

La situazione economica della Toscana
Consuntivo anno 2014 – Previsioni 2015-2016

Il punto di vista di Andrea Sereni - Presidente Unioncamere Toscana

“Il 2014 si chiude con un PIL regionale “a crescita zero”: la caduta registrata negli ultimi anni si è arrestata, e la Toscana si conferma in grado di limitare i danni, rispetto all’Italia, di una lunga crisi. Ciò non cambia tuttavia la sostanza di una situazione che, negli ultimi sette anni, ha visto più che raddoppiare le persone in cerca di occupazione, ridursi i consumi di circa il 5%, accrescere il numero di famiglie in situazione di vulnerabilità economica.

Le previsioni di crescita relative all’anno in corso, sebbene giustificate da un contesto esterno certamente più favorevole rispetto allo scorso anno, devono dunque essere accolte con molta cautela. Detto questo dobbiamo comunque registrare, negli ultimi mesi, un graduale miglioramento del “clima di fiducia” delle imprese, e non possiamo non rilevare una certa attenuazione delle difficoltà registrate anche sul fronte dell’accesso al credito e della gestione della liquidità, aspetti che in questi anni hanno condizionato molte imprese come e forse anche più delle difficoltà di mercato. Le indagini realizzate da Unioncamere Toscana consentono di tratteggiare un atteggiamento degli imprenditori che adesso appare in effetti meno rassegnato, determinando anche il ritorno ad una maggiore propensione ad investire.

Il Sistema delle Camere di Commercio è da sempre attento alle esigenze delle imprese e non mancherà di raccogliere questi segnali, rafforzando i propri servizi a sostegno dei nuovi imprenditori e semplificando le modalità di interlocuzione fra questi e le proprie strutture. Si apre qui infatti uno spazio per le politiche cui le Camere di Commercio, in virtù della loro “missione” a sostegno del sistema imprenditoriale, sono particolarmente sensibili, ed alle quali hanno destinato negli anni risorse e competenze su molteplici fronti. Il mio auspicio è quindi che la riforma che attende le nostre Camere consenta di delineare una versione 2.0 del nostro Sistema certamente più moderna e snella, ma al tempo stesso più forte ed in grado di interpretare al meglio le necessità delle imprese a sostegno dello sviluppo del nostro paese e dei propri territori”.